



**Documento politico approvato dall'Assemblea FEDERBIM
Como, 30 Settembre 2011**

RILANCIARE LA STRATEGICITA' DELLA MONTAGNA

Alla luce della manovra finanziaria ed in particolare dell'art 16 del D.L. 138/2011, della discussione in ordine alle nuove normative sul sistema dei servizi pubblici locali, nonché dell'approssimarsi della importante assemblea ANCI del prossimo fine settimana, che dovrà affrontare questioni essenziali per il futuro dei Comuni e dei nostri territori montani, FEDERBIM intende sottoporre all'attenzione delle Istituzioni e dell'opinione pubblica una riflessione sulle future politiche di sviluppo e sui futuri, possibili, assetti Istituzionali.

Pur consapevoli di essere davanti ad una grave crisi economica di portata globale, continuiamo a ritenere che parlare di Montagna, non sia così inutile od anacronistico e tanto meno che sia solo un esercizio scientifico legato ad analisi sociologiche, naturalistiche o di costume.

Il giusto obiettivo della lotta agli sprechi e quello del pareggio di bilancio per lo Stato e gli Enti Locali, non può dar vita a manovre di tipo esclusivamente contabile con il solo obiettivo di sistemare i conti di bilancio dello Stato (almeno nella previsione), senza avere la lungimiranza di prevedere gli effetti che queste misure, penalizzanti per gli Enti Locali, avranno sul futuro dei territori e di conseguenza, sull'economia reale del Paese.

Oggi che tutti parlano di riforme e di riforme delle riforme, nessuno si ferma a riflettere sul fatto che se davvero si vuole uscire dalla logica dell'economia virtuale, per passare a quella reale, occorre riprendere il filo di una politica per le comunità locali e per i territori.

In questa direzione FEDERBIM ritiene che la Montagna italiana, intesa come un insieme unitario di valori, risorse, idee ed esperienze, possa contribuire ad individuare una strada credibile e responsabile per un auspicabile sviluppo sostenibile, per una irrinunciabile coesione sociale, per una necessaria adesione al principio della sussidiarietà ed infine per una strategica definizione di una nuova "governance" basata su cooperazione ed interazione, tra i vari livelli istituzionali.

FEDERBIM auspica, dunque, un nuovo modello ed un nuovo metodo di governo per territori così fragili e complessi, ricchi d'opportunità ma anche di problematiche, che vanno però considerati strategici per la loro centralità sia in termini di superficie che di patrimonio naturalistico.

Per queste ragioni abbiamo colto positivamente l'approvazione alla Camera della Legge "Disposizioni a favore delle zone montane", che, seppure in modo parziale, segnala una positiva attenzione del Parlamento verso la Montagna ed i soggetti che vi operano.

Con lo stesso spirito accogliamo e condividiamo la posizione di ANCI a salvaguardia dei piccoli Comuni e per la valorizzazione delle Unioni di Comuni, in quanto i Comuni e solo i Comuni, al di là della loro dimensione, sono i veri e diretti rappresentanti delle comunità locali e degli interessi di sviluppo socioeconomico del territorio locale ma ciò detto sentiamo, anche, di dover affermare che una migliore "governance" del territorio si può raggiungere solo attraverso un giusto e coordinato equilibrio fra Enti di Governo ed Enti funzionali.

L'Assemblea Nazionale di FEDERBIM, ritiene di dovere evidenziare, con spirito costruttivo ed al fine di contribuire alla definizione di una nuova e responsabile "governance" della Montagna italiana, quanto segue:

- 1) I Consorzi BIM sono Consorzi di Comuni, Enti funzionali; diretta espressione della libera scelta dei Comuni di gestire "insieme", cioè a sistema, le entrate derivanti dai sovracani (in forza della Legge 959/53) quale sorta d'indennizzo alle comunità locali per lo sfruttamento dell'acqua, e proprio per questo, i Consorzi BIM, rappresentano con i loro investimenti un punto essenziale per un sistema federalista di "governance" funzionale della montagna.
- 2) I titolari del sovracane sono i Comuni e solo loro, non altri Enti locali (leggasi Provincie), che non hanno rappresentanza diretta delle comunità locali, così come sancito dalla Corte Costituzionale nella sentenza n. 533 dell'anno 2002 avversa alla Provincia Autonoma di Bolzano ma i Comuni non possono disperdere i proventi del sovracane tra le pieghe del proprio bilancio, in quanto vanno finalizzati espressamente e specificatamente a favore di opere d'interesse generale per la comunità.
- 3) Nell'ambito del dibattito sulla riduzione degli Enti e sul contenimento dei costi della politica, FEDERBIM fa presente che i Consorzi BIM hanno costi contenuti di gestione entro l'8% del proprio bilancio ed intendiamo smentire con forza le cifre pubblicate dall'UPI (che ha preso una svista clamorosa), inoltre riteniamo di dover prendere le distanze da ogni tentativo qualunque di abolire tutti gli Enti intermedi, tra cui i Consorzi BIM, che però gestiscono risorse derivanti dalle società elettriche e pertanto non gravano sulla finanza pubblica locale.

Ciò posto, nell'ambito del disegno di riforma federalista dello Stato, FEDERBIM non intende sottrarsi alle proprie responsabilità e proprio per questo si rende disponibile ad ogni confronto e collaborazione con Governo, Parlamento ed Associazioni delle Autonomie Locali, teso a salvaguardare i diritti dei territori e delle comunità locali che vi risiedono nonché a difenderne i principi intoccabili dell'autonomia.

Autonomia dei Comuni, riconoscimento della specificità dei Comuni montani, organizzazione di una adeguata "governance" sovracomunale per fare sistema locale ed infine una validazione dei Consorzi di Comuni quali Enti funzionali per il territorio; questi sono a nostro parere i punti essenziali sui quali basare, nelle aree montane, lo sviluppo socioeconomico locale in uno spirito di coesione e di sussidiarietà nazionale.

FEDERBIM ritiene dunque, di poter dare il proprio contributo alla riorganizzazione del sistema Istituzionale del Paese, individuando nella Carta delle Autonomie il luogo più adatto a costruire un nuovo modello di "governance" dei territori, che incentrato in un equilibrato rapporto tra Enti di Governo ed Enti funzionali, sia in grado di favorire le condizioni migliori di sviluppo sostenibile e di una migliore qualità della vita.

Gli Enti funzionali non si occupano di governo ma di sviluppare iniziative settoriali.

In questa logica la FEDERBIM propone i Consorzi BIM quali Enti pubblici funzionali, d'interesse economico, che d'intesa coi Comuni, si occupano della gestione del sovracane, finalizzandolo ad opere di sistemazione montana, di efficientamento energetico e di sviluppo della produzione d'energia da fonti rinnovabili.

La montagna italiana ha bisogno dunque, non di assistenzialismo ma di buone politiche d'accompagnamento che nei vari settori (energie rinnovabili, turismo, prodotti tipici ecc.) la mettano in condizione di poter sviluppare il ricco patrimonio di risorse storiche e naturali che la contraddistinguono e che possono generare una nuova e virtuosa fase di crescita economica e sociale all'insegna della sostenibilità ed integrazione.

FEDERBIM consapevole che sia ragionevole e necessaria una fase di cambiamento o riforma istituzionale, auspica che in un rapporto costruttivo con l'ANCI (a cominciare dal lavorare insieme nella Commissione paritetica fra Enti Locali e Stato, istituita per discutere sulla definizione della nuova "governance locale"), sia possibile costruire, per il futuro, un nuovo ruolo dei Consorzi BIM, come sopra descritto ed inoltre anche per la promozione di "public company" nel settore della produzione e della distribuzione energetica, avendo l'obiettivo di fare il bene comune del Paese.

Como, 30 settembre 2011